

Verbale Riunione del Comitato direttivo 23 03 2022

Mercoledì 23 marzo 2022 ore 18,30 , presso la sede di Via Piceno 5 e in modalità web conference, sulla piattaforma Zoom si è svolta la riunione del Comitato di Direzione allargato ai soci.

All'ordine del giorno:

- 1) preparazione dell'Assemblea ordinaria convocata per 25 03 2022
- 2) proposta per l'elezione del Comitato di Direzione
- 3) riflessioni sul triennio concluso e sul funzionamento degli organi

Presenti : il Presidente Fernando Codonesu, il Direttore Franco Ventroni, la Segretaria organizzativa Gabriella Lanero, Rita Sanna, i soci Mauro La Fauci, Gianfranco Meleddu, Roberto Mirasola, Franco Scasseddu. Partecipano in collegamento online il Coordinatore scientifico Andrea Pubusa, la Tesoriera Mariella Montixi, Peppino Calleda, Susanna Orrù, e dalle ore 20,00 Mauro Tuzzolino .

Presiede Fernando Codonesu, verbalizza Gabriella Lanero

- 1) Il Presidente Fernando Codonesu introduce il primo punto all'Ordine del giorno ricordando che l'Assemblea si svolgerà in modalità mista (soci presenti in sede, soci in collegamento online su Zoom) e che è necessario acquisire preliminarmente le deleghe dei soci che chiedono di essere rappresentati; ricorda ancora che gli atti da presentare all'Assemblea per l'approvazione del Bilancio 2021 sono stati predisposti in tempo (12 03 2022) e pubblicati sul sito web, come precisato nella convocazione, affinché tutti i soci potessero prenderne visione. Lui stesso presenterà all'assemblea la relazione in modo sintetico; la Tesoriera Mariella Montixi illustrerà i documenti di Bilancio. La proposta per il rinnovo del Comitato direttivo sarà presentata dal Direttore Francesco Ventroni. Nel punto "varie ed eventuali" potranno essere illustrati i temi strategici che caratterizzeranno il lavoro del prossimo triennio, proposti da Tonino Dessì come temi di coinvolgimento del Comitato scientifico in via di costituzione, già discussi nella riunione del direttivo allargato del 22 03 2022. (Sintesi di Tonino Dessì allegato)
- 2) Sulla questione del rinnovo del direttivo il Presidente ricorda che, sulla base dei criteri condivisi nella riunione precedentemente dedicata il 23 febbraio 2022, in cui lui stesso aveva dichiarato di non essere disposto a rimanere in carica come Presidente, erano stati proposti i seguenti nominativi: F. Ventroni, M. Montixi, G.Lanero, R. Sanna, M. Tuzzolino, R. Mirasola, S. Orrù. Nel mese trascorso, in diverse occasioni d'incontro o tramite contatti telefonici fra i soci, si è proceduto a verificare, la disponibilità ad assumere la carica di Presidente. E' stata quindi presa in considerazione quella di Roberto Mirasola che ha, tuttavia, espresso una riserva relativa a un suo ruolo di Presidente e contemporaneamente al mantenimento del ruolo Tesoriera da parte della

moglie, Mariella Montixi. Fernando Codonesu riferisce che l'opportunità di questo è stata rilevata, nel confronto avvenuto, anche da altri soci che hanno sottolineato inoltre come nel Direttivo così composto sarebbero state presenti due coppie appartenenti allo stesso nucleo familiare. Il Presidente stesso ha verificato la disponibilità di altri soci e propone quindi, quali nuovi componenti, i nomi di Mauro La Fauci, Franco Scasseddu.

Dalla discussione, in relazione a questo punto emerge il riconoscimento comune che sia meglio non proporre nel Direttivo i componenti dello stesso nucleo familiare e non indicare Mariella Montixi per la carica di Tesoriere. Mariella Montixi, Rita Sanna e Mauro Tuzzolino dichiarano che, allo scopo di favorire un maggiore rinnovamento del Direttivo, pur continuando a impegnarsi attivamente nella costruzione delle scelte e nella vita della Scuola, intendono dimettersi dal Comitato di direzione. Si concorda quindi sul proporre il nome di Mauro La Fauci e quello di Franco Scasseddu e si sollecita, da più parti, la disponibilità di Pino Calledda che accetta. La proposta da presentare all'assemblea risulta così definita: P. Calledda, M. La Fauci, G.Lanero, R. Mirasola, S. Orrù, F. Scasseddu, F. Ventroni.

- 4) Sul 3 punto, dopo aver chiarito alcuni aspetti relativi al funzionamento e all'impegno del costituendo Comitato Scientifico, il Presidente propone alla riflessione comune un bilancio del primo triennio relativo agli adempimenti in cui lui stesso si è impegnato ai sensi dell'art. 12 per l'attivazione della Scuola di cultura politica, al funzionamento degli organi e alle prospettive future. Si sofferma in particolare sulla realizzazione della sede e sull'impostazione dell'attività prevista dallo Statuto. A proposito della sede sottolinea come la ristrutturazione e l'adeguamento dei locali sia stata portata avanti e completata da lui stesso, con la principale collaborazione del socio Mauro La Fauci, per entrambe le Associazioni, inizialmente comproprietarie. In proposito fa osservare che la divisione della proprietà e degli spazi dell'immobile, cui si è arrivati in seguito ai problemi già noti, ha reso la Scuola effettivamente proprietaria di un patrimonio costituito dall'immobile e dai beni acquisiti. Nonostante non si disponga, come previsto inizialmente, di un'ampia sala per riunioni, gli ambienti disponibili, attrezzati con strumentazione e dispositivi informatici per videoconferenza risultano sufficienti e adeguati per lo svolgimento di un'attività didattica in modalità mista, in presenza e a distanza. Non ritiene necessario e sconsiglia, pertanto, l'acquisto di altri spazi al cui costo si aggiungerebbero anche ulteriori spese di gestione e manutenzione cui non è disposto a contribuire. Auspica invece che la sede sia ampiamente utilizzata per le attività previste dallo Statuto e, quando possibile, fissato il calendario nostro e dell'ANPI, possa ospitare anche altre associazioni. Ricorda infatti come la Scuola di cultura politica sia costituita con scopi e finalità definite in senso più ampio culturale, ma che l'art. 6 sia specificamente dedicato all'attività didattica. L'ideazione e l'impegno, da parte sua sono stati sin dall'inizio verso un'impresa culturale, un ente del TS che erogasse servizi ai soci. Gli pare che invece si sia messa da parte questa

prospettiva, ma ritiene che il nuovo Direttivo possa per il futuro perseguire un altro indirizzo per il quale auspica ancora un impegno collettivo e costruttivo.

Nella discussione sul punto 3 emergono le seguenti considerazioni.

Gianfranco Meleddu sottolinea come l'idea più completa della Scuola di cultura politica stia prendendo avvio solo adesso, con la piena funzionalità della sede e con il completamento degli organismi. L'attività culturale sinora realizzata si potrà affiancare e se possibile completare con quella dell'impresa culturale per cui si stanno delineando i temi.

Andrea Pubusa, riprendendo la riflessione sul bilancio del primo triennio, evidenzia positività e criticità relative agli aspetti fondanti delineati dal Presidente. La costituzione della Scuola è il risultato dell'impegno del Presidente e di un clima di solidarietà, di sinergia e di entusiasmo che ha retto il progetto iniziale e ha portato alla realizzazione della sede con contributi differenti, ma di tutti. Ricorda come l'idea iniziale prospettata da Fernando Codonesu abbia visto convergere l'impegno di due soggetti, ANPI e CoStat, che hanno costituito la "materia prima" della nuova associazione, in unione con la CSS che aveva l'esigenza di dotarsi di locali per la sede. La proprietà indivisa avrebbe certamente creato problemi, ma la divisione materiale degli spazi ha portato a un attrito anche con l'ANPI che aveva contribuito finanziariamente e che si è trovata a dover contrattare lo spazio per un ufficio o per una scrivania. Quel problema è stato risolto, ma, a suo parere, l'ambito della Scuola si è ristretto rispetto all'ampio sostegno con cui è stata condivisa l'idea iniziale e si è dato vita alla raccolta dei fondi. Auspica che si riprenda lo spirito iniziale superando l'autoreferenzialità di piccolo gruppo. Ha sempre dichiarato che la presidenza di Fernando Codonesu sia stata la condizione indispensabile della Scuola e ne ha proposto la continuità nel prossimo periodo. Si rivolge tuttavia a chi accetterà la carica e a tutto il Direttivo perché sia chiarita subito la "questione della mission". Se Fernando Codonesu ha chiara l'idea iniziale dell'impresa culturale, lui sente più la formula del Comitato di lotta per portare avanti attività culturale e politica. Per questo non apprezza e non ha apprezzato che non ci sia stata da parte della Scuola un'adesione al movimento pacifista in campo in questo momento. Giudica che sia stata una presa di posizione che ha accentuato ancora di più la chiusura percepita da varie persone del gruppo dell'ANPI e che ha già portato all'allontanamento di alcuni soci fondatori della Scuola.

Roberto Mirasola sottolinea come Fernando Codonesu abbia profuso le proprie energie nella costituzione anche materiale della Scuola con la visione dell'impresa culturale -che forse anche per lui era inizialmente estranea- e per questo pone adesso l'esigenza di un rinnovamento del Direttivo. Dichiara che tutta l'associazione deve essere protagonista in una chiara condivisione degli intenti e che la sua disponibilità alla Presidenza è condizionata ad un lavoro di squadra, in cui ciascuno abbia un ruolo che si propone di sollecitare e coordinare. Ritiene che si possa recuperare la funzione

didattica proseguendo i seminari sulla transizione energetica e avviando gli altri seminari in programma, dato che gli spazi possono essere adeguati ad accogliere dei corsi che non vedrebbero, comunque, più che una ventina di partecipanti. Dichiara che all'interno della Scuola è importante la discussione, il confronto e la relazione con l'esterno e con altre associazioni e che "queste relazioni sono politica". Riconosce soprattutto che sia fondamentale risolvere il problema che si è creato con l'ANPI di cui molti soci sono parte. Per rappresentare la sua idea di Scuola fa riferimento alle iniziative del Caffè politico, della cui organizzazione si è fatto carico, assieme ad un gruppo di altri soci, su invito di F. Codonesu, sottolineando che si è impegnato ad assicurare l'apertura al contributo di altre associazioni, di figure di altre posizioni politiche, al dialogo con gli altri, rivolgendosi ai più giovani nell'ottica di un passaggio di testimone.

Pino Calleda ritiene positivo il fatto che la Scuola abbia acquisito i suoi spazi separati e sottolinea come sia in atto l'evoluzione dalla fase iniziale. Concorda con Roberto Mirasola sull'apertura alle altre associazioni (non solo alla CSS) e sulla necessità di coinvolgere persone più giovani per garantire un ricambio generazionale. Il ricambio del Direttivo potrà portare nuove prospettive, ma rimane fermo il riferimento dello Statuto che richiama l'importanza di dare servizi agli iscritti.

Gabriella Lanero condivide l'impostazione rappresentata da R. Mirasola e sottolinea la necessità di ascolto e soluzione dei problemi rappresentati da Andrea Pubusa.

Maria Teresa Lecca ribadisce l'esigenza di ascolto per il superamento dei problemi.

La riunione si conclude alle ore 20, 10.

La segretaria

Gabriella Lanero

Il Presidente

Fernando Codonesu